

Scholars at Risks (SAR)

Scholars at Risks (SAR) è una rete internazionale di università fondata nel 1999 presso l'Università di Chicago per promuovere la libertà accademica e proteggere studiosi in pericolo di vita o il cui lavoro è severamente compromesso. SAR è attualmente parte del Network for Education and Academic Rights (NEAR) e dello Scholars Rescue Fund (SRF)-Institute of International Education (IIE). Comprende attualmente 550 università in 40 paesi.

La sezione nazionale SAR Italia è stata costituita nel 2019 dietro iniziativa dell'Università di Padova e dell'Università di Trento.

Membri 2019

Istituto Universitario Europeo, Magna Charta Observatory, SISSA - Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati – Trieste, Scuola Normale Superiore, Università di Bologna, Università di Brescia, Università di Cagliari, Università di Firenze, Università di Genova, Università di Macerata, Università di Milano, Università di Padova, Università di Pavia, Università di Roma La Sapienza, Università di Siena, Università di Torino, Università di Trento, Università di Trieste, Università di Verona, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO.

Membri 2020

Scuola Superiore di Catania, Società Italiana delle Storiche, Università di Pisa, Università di Udine, Università Ca' Foscari Venezia, Scuola Superiore Sant'Anna.

Membri 2021

Scuola IMT Alti Studi Lucca, Università degli Studi di L'Aquila, Università degli Studi di Urbino, Università del Piemonte Orientale

Oltre ai partner presenti in ogni nazione, la rete si SAR ha firmato un protocollo di collaborazione con alcune **Reti Partner**.

- **EUA-SAR Partner Network:** Con 850 membri in 47 paesi, la European University Association è l'organizzazione più grande e completa che rappresenta le università in Europa.
- **UNICA-SAR Partner Network:** UNICA è una rete di 46 università di 35 capitali europee.
- **Compostela Group of Universities:** Fondato nel 1993, il Compostela Group of Universities è un'associazione internazionale senza scopo di lucro che ora comprende più di 60 università in 27 paesi.
- **Université Grenoble Alpes:** La Communauté Université Grenoble Alpes (ora Université Grenoble Alpes) è composta da sei membri e quattro istituti di istruzione superiore associati.
- **Swissuniversities:** Nel 2012, le scuole universitarie professionali e le scuole superiori di formazione degli insegnanti di tutta la Svizzera hanno fondato *swissuniversities*, un organismo che coordina i compiti e agisce a livello internazionale come Conferenza nazionale dei rettori svizzeri per i suoi oltre 30 membri.
- **Consortium for North American Higher Education Collaboration:** CONAHEC promuove la collaborazione tra istituzioni, organizzazioni e agenzie di istruzione superiore in Canada, Messico, Stati Uniti e in tutto il mondo.
- **Academy for Research and Higher Education (ARES):** In quanto federazione delle università francofone nella regione della Vallonia, nel sud del Belgio, l'ARES coordina le attività di 127 istituti di istruzione superiore.
- **International Migration, Integration and Social Cohesion (IMISCOE):** IMISCOE è la più grande rete europea di studiosi nel campo delle migrazioni e dell'integrazione.

- **European Students' Union (ESU):** L'Unione Europea degli Studenti (ESU) è l'organizzazione ombrello di 46 unioni nazionali di studenti (NUS) di 39 paesi.
- **Mexican Association for International Education (AMPEI)**
- **International Association of La Salle Universities (IALU)**
- **Open Society University Network:** Open Society University Network (OSUN) è una partnership globale di istituzioni educative che integra l'apprendimento e il progresso della conoscenza nelle scienze sociali, umanistiche, scientifiche e artistiche e promuove l'impegno civico per conto delle società aperte e amplia l'accesso a istruzione superiore per le comunità svantaggiate.

SAR porta avanti tre tipi di attività: **1) protezione, 2) advocacy, 3) ricerca e formazione.**

Protezione. SAR lavora in collaborazione con le università partner per creare di borse di studio temporanee (3-36 mesi) per accademici che fanno richiesta di protezione a SAR. *Il finanziamento delle borse è interamente a carico dell'università ospitante*, anche se SAR promuove i contatti con fondazioni/enti finanziatori internazionali (ad esempio, lo Scholars Rescue Fund - SRF).

Advocacy per conto di accademici, scrittori, artisti e altri intellettuali per sensibilizzare la società civile e politica verso casi di attacco alla libertà accademica in diversi contesti nazionali.

Ricerca e formazione sui temi di diritti umani, libertà accademiche, rifugiati accademici e politiche di accoglienza di ricercatori e studenti, attraverso l'organizzazione di seminari, conference, talk series, progetti di monitoraggio, e la partecipazione a progetti Erasmus +.

Le attività promosse all'interno della rete nazionale dei membri SAR si caratterizzano per una forte propensione al dialogo interdisciplinare volto a superare le barriere convenzionali della divisione dei saperi.

Networks e sinergie locali: sono state stabilite attività di networking con istituzioni e organizzazioni partner a livello regionale e nazionale. La maggior parte dei membri SAR ha firmato il *Manifesto for Inclusive Universities* dell'UNHCR e partecipa alle relative attività promosse dall'organizzazione.

Molti sono anche i membri della rete RUNIace - Rete delle Università italiane per la Pace promossa dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI). È stata instaurata una stretta collaborazione con la CRUI sul lavoro di advocacy e con l'obiettivo di istituire un programma nazionale di accoglienza.

L'esperienza di SAR Italia sta dimostrando l'utilità di una rete nazionale al fine di: promuovere i **rapporti con le istituzioni/organizzazioni locali, nazionali ed internazionali anche nell'ottica della terza missione delle università**; agevolare lo **scambio di buone pratiche fra gli atenei e con le reti della società civile del territorio locale e nazionale**, nonché forme di progettualità comune nelle aree di intervento sopra indicate; assistere gli accademici a rischio nelle fasi di transizione fra i diversi atenei ospitati e nell'eventuale rientro in patria.

Contatti del coordinamento nazionale:

Ester Gallo: Università di Trento, Ester.Gallo@unitn.it

Claudia Padovani, UNiversità di Padova, Claudia.Padovani@unipd.it

Francesca Helm, UNiversità di Padova, Francesca.Helm@unipd.it